

Edizione del Lunedì

la Voce di Mantova

Euro Service Italia
CONTATTATECI!!
Acquistiamo e vendiamo
qualsiasi tipo di attività,
terreni, case
Tel. 0376 21.3031
Fax 0376 432106

Anno 79° - N. 337

Direzione e redazione: Mantova - Piazza Sordello, 12 - Centralino telefonico: (0376) 222206 - Telefax: (0376) 224817
Abbonamenti Tel. 0376 221041 - Pubblicità e Annunciazioni Tel. 0376 221400 - Mantova - Piazza Sordello, 12 - Sped. in A.P. 075 del 2 gennaio 1984, legge 61/80 (postale della P.M. di Mantova)

Direttore Rino Bulbarelli

77)

Quotidiano indipendente fondato nel 1920

Lunedì 7 Dicembre 1998

Manifestazione in piazza Sordello con la collaborazione di Alfaomega

Coperte per ricordare

Sono quelle cucite dalle persone morte di Aids in Italia nel '98



Dopo le croci in piazza, ieri le coperte. Due modi diversi ma altrettanto toccanti per ricordare i morti di Aids. Martedì sono state rievocate le persone di Mantova che hanno dovuto cedere al terribile male. Ieri l'attenzione è stata rivolta a tutti coloro che in Italia sono stati uccisi dal virus. Per tutta la giornata piazza Sordello è stata ravvivata dai colori delle coperte cucite dai morti di Aids. Era la seconda volta che avveniva la manifestazione nella città dei Gonzaga scelta con Milano per la celebrazione. L'idea nasce negli Usa e da un paio di anni è approdata in Europa. Mentre

le coperte venivano stese nella piazza riecheggiavano i nomi delle persone uccise dall'Aids. Rispetto al '97 c'era una coperta in più segno che purtroppo le vittime sono aumentate. «C'è bisogno non solo di sensibilizzare le persone verso l'Aids ma anche verso i problemi della salute dell'uomo - dice la dottoressa Lucia Serragli, responsabile di Alfaomega la struttura mantovana che si occupa dell'assistenza e della cura ai malati di Aids -. Questa malattia è solo l'iceberg delle problematiche che che colpiscono l'uomo». Toccante il momento in cui 2 genitori mantovani

hanno consegnato la coperta cucita dal figlio morto di recente di Aids. La gente ha dimostrato di essere sensibile alla problematiche della malattia e lo ha testimoniato con le firme apposte con un pennarello su un lenzuolo bianco. Significativo anche un breve testo letto in piazza e scritto da un malato: "Il sole si è levato e picchia sulle finestre ma per la notte si aspetta un grande freddo. Il rumore di una barella cigola, assomiglia a canti di uccelli. Mi dicono che sto meglio ma io so che mentono. Forse oggi ho fatto conoscenza della stanza in cui morirò. Ancora non mi piace"